



© Roger Häge

Martedì

15.11.2022 ore 20,30, Sala Teatro

Seong-Jin Cho pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Georg Friedrich Händel

Suite per tastiera n. 2 in fa maggiore, HWV 427

- Adagio
- Allegro
- Adagio
- Allegro

Suite per tastiera n. 8 in fa minore, HWV 433

- Prélude. Adagio
- Allegro
- Allemande
- Courante
- Gigue

Johannes Brahms

Variazioni e fuga su un tema di Händel per pianoforte, op. 24

Intervallo

Robert Schumann

Tre pezzi di fantasia per pianoforte, op. 111

- Sehr rasch, mit leidenschaftlichem Vortrag
- Ziemlich langsam
- Kräftig und sehr markiert

Studi sinfonici per pianoforte, op. 13

- Tema. Andante
- Studio I. Un poco più vivo
- Studio II. Andante
- Studio III. Vivace
- Studio IV. Allegro marcato
- Studio V. Scherzando
- Studio VI. Agitato. Con gran bravura
- Studio VII. Allegro molto
- Studio VIII. Sempre marcatissimo
- Studio IX. Presto possibile
- Studio X. Allegro con energia
- Studio XI. Andante espressivo
- Studio XII. Finale. Allegro brillante (dal tema di Marschner)



© Christoph Koestlin DG

Seong-Jin Cho

Nato nel 1994 a Seoul, nella Corea del Sud, ha iniziato a studiare il pianoforte all'età di sei anni e ha tenuto il suo primo récital pubblico a undici anni. Nel 2009 è diventato il più giovane vincitore di sempre dell'Hamamatsu International Piano Competition, in Giappone. Nel 2011, a diciassette anni, ha vinto il terzo premio al celebre Concorso Čajkovskij di Mosca. Dal 2012 al 2015 ha studiato con Michel Béroff al Conservatoire national supérieur de musique di Parigi e si è perfezionato con Alfred Brendel. Seong-Jin Cho si è definitivamente imposto all'attenzione mondiale nel 2015, quando ha vinto il primo premio al Concorso Chopin di Varsavia. Nel 2016 ha firmato un contratto esclusivo con l'etichetta Deutsche Grammophon. Lavora regolarmente con le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui Berliner Philharmoniker, London Symphony, Münchner Philharmoniker, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Orchestre de Paris e Philadelphia Orchestra. Tra i direttori d'orchestra con cui collabora regolarmente figurano Chung Myung-Whun, Iván Fischer, Jakub Hrůša, Yannick Nézet-Séguin, Gianandrea Noseda, Antonio Pappano ed Esa-Pekka Salonen. Concertista instancabile e molto richiesto, Seong-Jin Cho si esibisce in molte delle sale più prestigiose del mondo, tra cui la Carnegie Hall di New York, il Concertgebouw di Amsterdam, la Kammermusiksaal della Berliner Philharmonie, la Suntory Hall di Tokyo e la Walt Disney Hall di Los Angeles.

Georg Friedrich Händel

Halle, 23 febbraio 1685 – Londra, 14 aprile 1759



Suite per tastiera n. 2 in fa maggiore, HWV 427

Durata: 9'

Suite per tastiera n. 8 in fa minore, HWV 433

Durata: 12'

Anno di composizione: 1720

Sulle opere

Nel 1720 Händel dà alle stampe una raccolta di otto suite per clavicembalo (HWV 426-433), anche conosciute come "otto grandi suite per clavicembalo", inaugurando così un decennio che – con la pubblicazione delle partite di Johann Sebastian Bach, delle raccolte di Jean-Philippe Rameau e di François Couperin – avrebbe segnato l'apice della musica clavicembalistica. Le otto suite di Händel sono caratterizzate dalla classica struttura della suite francese (costituita da allemanda, corrente, sarabanda e giga), benché l'ordine e il numero dei movimenti non siano sempre rispettati in maniera rigorosa. Se la Suite n. 2 ricorda più la forma di una sonata in quattro tempi che non una successione di danze, la Suite n. 8 è costituita da cinque movimenti contraddistinti da una certa complessità sia tonale sia strutturale.

Nell'anno 1720



con la firma del trattato dell'Aia si pone fine alla guerra della Quadruplice Alleanza che oppose – dalla fine del 1717 – il regno di Spagna contro Inghilterra, Francia, Austria e Paesi Bassi per il predominio sul Mediterraneo. A soccombere fu la Spagna – impotente contro la flotta inglese – in una delle prime guerre che integrò l'attività diplomatica e i combattimenti veri e propri



Alessandro Scarlatti compone, all'età di sessant'anni, la *Messa di Santa Cecilia*, considerata il coronamento di tutta la sua produzione di musica sacra. La messa, commissionata e dedicata al cardinale Francesco Acquaviva d'Aragona, è scritta per un organico di cinque voci soliste (due soprani, contralto, tenore e basso), coro e orchestra



nasce a Lugano Pietro Carlo Borboni. Architetto legato allo stile tardo barocco fu attivo principalmente a Cesena dal 1743 – anno del suo arrivo in città – e in generale in Emilia-Romagna. Indicato nelle carte d'archivio come architetto municipale di Cesena, tra le sue opere si ricordano la Cappella della Madonna del Popolo nel Duomo di Cesena, il rifacimento della chiesa di San Zenone e la costruzione della pescheria di Cesena

Johannes Brahms

Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897



Variazioni e fuga su un tema di Händel per pianoforte, op. 24

Durata: 26'

Anno di composizione: 1861

Sull'opera

Le Variazioni e fuga su un tema di Händel furono composte da Brahms ad Amburgo nel settembre 1861, in onore del 42° compleanno di Clara Schumann, e furono eseguite per la prima volta al Gewandhaus di Lipsia nel dicembre dello stesso anno. Tra i pezzi pianistici più noti del musicista e controparte delle Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (del 1863), sono contemporanee del Sestetto per archi n. 1 e dei due Quartetti op. 25 e 26. Brahms utilizza un tema tratto da un brano (*Aria con variazioni*) della prima delle nove suite per clavicembalo HWV 434-442 di Händel del 1733, proponendone venticinque variazioni seguite da una fuga. L'intenzione di Brahms era quella di accostare le proprie Variazioni a due monumenti tastieristici del passato: le Variazioni Goldberg di Bach e le Variazioni su un tema di Diabelli di Beethoven.

Nell'anno 1861



nasce a Trieste Ettore Schmitz, scrittore che (sotto lo pseudonimo di Italo Svevo) avrebbe tracciato una delle parabole più singolari e pure più incisive della letteratura italiana. Paradigmatica è l'indagine umana intima e ironica del capolavoro *La coscienza di Zeno*



viene fondato il Conservatorio (oggi Haute école de musique) di Losanna. Tra le principali istituzioni musicali della Svizzera francese, nel suo corpo insegnante ha ospitato musicisti quali Paul Kletzki, Jacques Thibaud, Alfred Cortot e Herbert von Karajan



il 17 marzo viene proclamato il Regno d'Italia, ovvero lo Stato italiano unito in seguito alle lotte risorgimentali. Il re di Sardegna Vittorio Emanuele II di Savoia assume il titolo di re d'Italia mentre dieci giorni dopo, con un discorso alla Camera di Torino, il primo ministro Camillo Benso conte di Cavour proclama la città sabauda capitale del Regno

Robert Schumann

Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856



Tre pezzi di fantasia per pianoforte, op. 111

Durata: 10'

Anno di composizione: 1851

Studi sinfonici per pianoforte, op. 13

Durata: 34'

Anno di composizione: 1834

Sull'opera

Schumann scrisse i Tre pezzi di fantasia, op. 111 nel 1851, dopo aver già composto altre tre raccolte denominate *Fantasiestücke*, titolo che si ispirava alla raccolta di lettere e scritti sulla musica pubblicata nel 1815 da E. T. A. Hoffmann, tra gli autori preferiti del musicista. Gli Studi sinfonici per pianoforte op. 13, invece, furono composti a partire dal 1834 ed ebbero una prima edizione nel 1837, nella cui introduzione Schumann sottolineava che la melodia alla base delle undici variazioni presenti era l'opera di un dilettante, il Barone von Fricken, tutore della sua fidanzata dell'epoca. Lo studio finale, ovvero il dodicesimo brano, era invece una variazione su un tema dalla romanza *Du stolzes England freue dich (Esulta, o fiero inglese!)*, dall'opera di Heinrich Marschner *Der Templer und die Jüdin (Il tempio e l'ebrea)*.

Nell'anno 1851



viene inaugurata la Grande esposizione universale di Londra. Aperta al pubblico per circa quattro mesi, fu la prima grande fiera delle invenzioni, delle merci e dei macchinari, da cui tutte le successive "expo" avrebbero preso spunto



nasce a Neuchâtel l'ingegnere svizzero Jules Röthlisberger. Progettista di strutture in acciaio, collaborò in Svizzera con importanti società di costruzione, tra cui la Gottlieb Ott & Cie. di Berna per la quale progettò il ponte di Kirchenfeld che attraversa il fiume Aar. In Italia è noto per il ponte San Michele sull'Adda tra Calusco e Paderno, in Lombardia



muore a Maiolati, in provincia di Ancona, il compositore italiano Gaspare Spontini. Assieme a Luigi Cherubini è considerato il più importante esponente del teatro musicale italiano del periodo compreso tra Cimarosa e Paisiello da un lato e Rossini, Bellini e Donizetti dall'altro. Il suo capolavoro, la tragedia lirica in tre atti *La vestale*, debuttò con grande successo all'Opéra di Parigi nel 1807

Spunti d'ascolto

Se per buona parte delle numerose composizioni per clavicembalo di Händel è difficile operare un'ordinata catalogazione, nel caso delle otto suite HWV 426-433 il lavoro è agevolato: fu lo stesso compositore, infatti, a raccoglierle e a supervisionarne la pubblicazione, avvenuta a Londra il 14 novembre 1720. Nella prefazione, Händel spiega di averle volute dare alle stampe personalmente perché ad Amsterdam erano state pubblicate delle copie non autorizzate. «Sono stato costretto – scrive – a pubblicare alcune delle seguenti lezioni perché copie errate di esse sono apparse all'estero a mia insaputa. Ne ho aggiunte molte altre per rendere il lavoro più utile, sperando in una ricezione favorevole da parte del pubblico. Continuerò a pubblicare altri pezzi, perché considero mio dovere, con il mio modesto talento, servire un Paese dal quale ho ricevuto così generosa protezione».

In una lettera alla figlia Marie del 3 novembre 1861, Clara Schumann – dedicataria delle brahmsiane Variazioni e fuga su un tema di Händel – scrive: «Johannes ha scritto alcune bellissime cose e delle variazioni che mi hanno proprio deliziata, piene di genio e con una fuga alla fine che combina abilità e ispirazione in una maniera di cui raramente ho visto l'eguale. Sono spaventosamente difficili, ma le ho quasi imparate. Sono dedicate "a una cara amica", e tu puoi immaginare quale gioia mi dia il fatto ch'egli abbia pensato a me mentre scriveva queste magnifiche variazioni».

Schumann scrisse i Tre pezzi di fantasia, op. 111 a pochi mesi dalla sua nomina di Generalmusikdirektor presso l'Orchestra di Düsseldorf. Non si trattò di un periodo facile per il compositore che, nonostante alcuni successi iniziali, dovette fare i conti con l'opposizione e la resistenza di notabili, musicisti e pubblico. Questo lo portò, tuttavia, a dedicarsi ancora più alacremente alla composizione tra le sue mura di casa. Nel mese di settembre di quello stesso 1851, Clara Schumann scrive sul suo diario: «Robert ha composto tre pezzi per pianoforte di carattere grave e appassionato che mi piacciono molto».

A quindici anni di distanza dalla pubblicazione dei suoi Studi sinfonici per pianoforte, Schumann ne approntò una seconda edizione (Lipsia, 1852), il cui titolo mutò in Studi in forma di variazioni. Da questa versione vennero esclusi gli studi n. 3 e n. 9, che non corrispondevano effettivamente alla forma dichiarata nel nuovo titolo. L'opera fu dedicata all'amico William Sterndale Bennett, a sua volta pianista e compositore, che la eseguì numerose volte in Inghilterra con successo, nonostante Schumann la ritenesse poco adatta all'esecuzione in pubblico, al punto da consigliare alla moglie Clara di astenersi dal farlo.



Rotterdam Philharmonic Orchestra

Lahav Shani direttore

Yefim Bronfman pianoforte

Beethoven · Bruckner

02 dicembre ore 20.30 Sala Teatro

Bibliografia

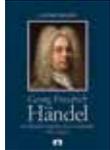


Heinrich Neuhaus
L'arte del pianoforte
Sellerio, 2017



Alfred Brendel
Abbecedario di un pianista
Adelphi, 2014

**



Claudio Bolzan
Georg Friedrich Händel. Tra splendori teatrali e fasti cerimoniali. Vita e opere
Zecchini, 2022



Piero De Martini
Johannes Brahms. Autobiografia dell'artista da giovane
Il Saggiatore, 2021



Memorie della vita del fu G. F. Händel
A cura di Lorenzo Bianconi
EDT, 2013



Johannes Brahms
Album letterario o Lo scrigno del giovane Kreisler
EDT, 2007



Robert Schumann
La musica romantica
SE, 2007



Robert Schumann e Clara Wieck
Casa Schumann. Diari (1841-1844)
EDT, 1998

Il flautista per eccellenza



© Fabien Morthuber/Revolution

Emmanuel Pahud flauto

Alexander Melnikov pianoforte

Mozart · Schubert · Beethoven · Franck

05 dicembre

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio
ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

Prossimi appuntamenti



Giovedì 17.11.2022 – Anima Barocca – **Tutto esaurito**

I Barocchisti

Diego Fasolis direttore

Bach, L'Arte della fuga



Mercoledì 23.11.2022 – Musica in immagini

ore 18.30 Sala 4

David Oistrakh - David Oistrakh, Artist of the people?

Documentario - presentazione di Roberto Corrent



Venerdì 02.12.2022 – Early Night Modern

ore 17.30 Teatostudio

ore 19.00 Teatostudio

Spectrum Memoriae Quatre poèmes



Venerdì 02.12.2022 – Romanticismo puro

ore 20.30 Sala Teatro

Rotterdam Philharmonic Orchestra

Lahav Shani direttore

Yefim Bronfman pianoforte

Beethoven · Bruckner



Lunedì 05.12.2022 – Il flautista per eccellenza

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio

ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

Emmanuel Pahud flauto

Alexander Melnikov pianoforte

Mozart · Schubert · Beethoven · Franck



Venerdì 13.01.2023 – Electro Acoustic Room

ore 18.30 Teatostudio

Carte Blanche à Clemens von Reusner



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

